

Si stringono i tempi per le elezioni

A pagina 1

G.C. PAJETTA

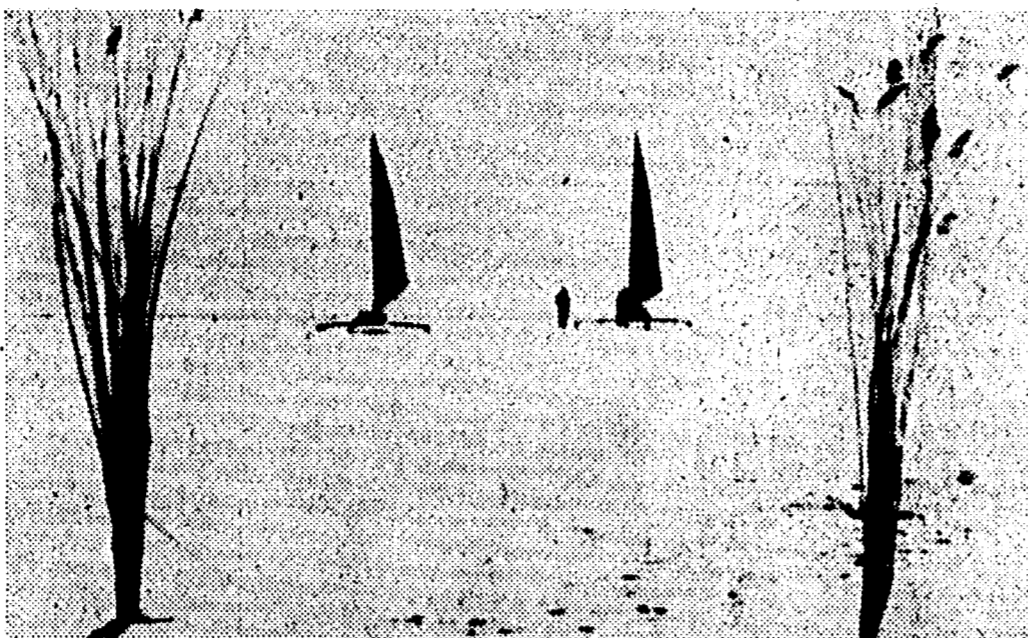
Nessuna tregua alla D.C.

A pag. 1

Giornata cruciale oggi a Bruxelles

A pag. 1

Torna il freddo



UNGHERIA — Una veduta del lago Balaton completamente gelato

Frana un paese sotto la neve in Abruzzo

A pagina 5

Bimbo ucciso da un'auto

A pag. 2

L'Unità

sport

Bob a due

« Mondiali » Monti - Siorpaes

Trionfo «azzurro» a Igls, nei «mondiali» di bob: Eugenio Monti, il popolarissimo «rosso volante», ha conquistato un nuovo trionfo iridato, l'ottavo. La sua impresa assume ancora maggior valore se si pensa che il cortinese era assente ormai da due anni dalle gare. Secondi sono stati altri due azzurri — Zardini e Bonagura — e terzi, con molto distacco, gli inglesi Tony Nash e Robin Dixon. Nella foto: Monti insieme al frenatore Siorpaes.



(All'interno il servizio)

Il campionato

Fattore campo alla deriva

serie A

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists teams like Juventus, Fiorentina, Lazio, etc., with their respective scores and positions.

serie B

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists teams like Bari, Fiorentina, Lazio, etc., with their respective scores and positions.

serie C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists teams like Biellese, Livorno, etc., with their respective scores and positions.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists teams like Ancona, Forlì, etc., with their respective scores and positions.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists teams like Avellino, Biellese, etc., with their respective scores and positions.

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists teams like Atalanta, Bologna, etc., with their respective scores and positions.

La Roma è tornata alla vittoria (e che vittoria: 7-1!)

Rotto il digiuno dai giallorossi

Hanno segnato: Orlando (2), Menichelli (2), Angelillo, Manfredini, Jonsson e Sormani

ROMA. Giunni, Fontana, Carpanesi, Pestini, Losi, Giannacchi, Orlando, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Menichelli. MANTOVA. Negri, Morganti, Corradi, Mazzoletti, Castelletti, Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni. ARBITRO: Jonni di Macerata. MARCATO: nel primo tempo al 6' Angelillo, al 10' Sormani, al 40' Menichelli; nella ripresa al 2' Menichelli, al 30' Jonsson, al 37' Orlando, al 39' Manfredini, al 43' Orlando.



ROMA-MANTOVA 7-1 — MENICHELLI, con un pregevole colpo di testa mette a segno la seconda rete della Roma.

Commento del lunedì di Giuseppe Signori

Diogene dopo Duilio Loi. E' stata la settimana di Duilio Loi. Ha appeso i guantoni alla porta di casa imitando l'antico rivale ambrosiano Giancarlo Garbelli. E proprio l'altro, a New York dove risiede da anni, Paolo Rosi, peso «leggero» nativo di Rieti, noto nel mondo del pugilato come il bombardiere per i suoi colpi esplosivi, si è comportato come il suo vecchio amico Duilio e come Giancarlo. Pare che Paolo avrebbe rifiutato una offerta di 6 mila dollari per misurarsi in Manila, Filippine, con Gabriel «Flash» Elorde, campione mondiale per i «leggeri junior», un manico che vale. Doveva essere il turno della rivincita per il rapido filippino che nel 1959, in San Francisco, California, dovette cedere in 10 rounds alle pesanti artiglierie di Rosi allora ben lontano dall'insegnamento del campione dei «leggeri» il vecchio negro Joe Brown. Ma ora Paolo Rosi si sente troppo anziano e lento per restare a galla nei ring maggiori e 6 biglietti non valgono la salute. Domani e dopo, il reattivo farà l'operaio in una officina del Bronx. Invece Garbelli traffica nel commercio ed in una volta Loi si ripromette di dirigere il ristorante dei suoi risparmi. Giancarlo Garbelli ha 31 anni e qualche mese, Paolo Rosi 35, proprio oggi, 28 gennaio, Duilio Loi quasi 34. Tutti e tre hanno lavorato nel ring per oltre due lustri, raggiungendo, si capisce, risultati e traguardi ben diversi. L'antico Garbelli mai riuscì a trovare un impraticabile capace di lanciarsi, di difenderlo dalle insidie del mestiere e degli interessi forse anche per il suo carattere bizzarro e volubile, mentre Paolo Rosi è sfiorito, è diventato calvo lottando solo nei rings stranieri contro tutto e contro tutti più o meno come fecero nel passato i grandi randagi ai pesi leggeri da Enrico Venturi a Clelio Locatelli, da Aldo Spoldi a Saverio Turileto. Infine Duilio Loi, appoggiato da managers influenti, sostenuto alle spalle da organizzatori potenti, che da anni impongono la loro legge alle Federazioni pugilistiche di Roma, Parigi, ecc., persino nella scelta degli arbitri «gradiati» è riuscito a trovare il suo Madison Square Garden nel Palazzo dello sport di Milano, il suo Polo Grounds nel Vigorelli di Milano, il suo Yankee Stadium nello Stato di San Siro sempre a Milano. All'ombra del campione d'Italia, è diventato campione d'Italia, campione d'Europa, campione del mondo sia pure di una divisione non ufficiale — almeno nel nostro paese — come quella dei «welter junior». Egli ha giustificato la rivincita con il desiderio di dedicarsi ai figli che crescono di mettere termine alle paure della moglie in comprensibile ansia quando il marito si trova nella corda, di evitare il «punch drunk», in parole semplici: l'ubriacatura dei pugni, anzi il rincretimento come dice Loi, che si conosce alla perfezione, ha senza dubbio fatto per il meglio sebbene, come peso «welters» (e non come «140 libbre») potesse ancora disputare qualche valido combattimento. Ad ogni

«Corrida» a reti inviolate

La Lazio imbattuta a Busto

PRO PATRIA: Provasi, Amadori, Lombardi, Sagnorelli, Rimoldi, Regalia, Rovatti, Muzzio, Calloni, Albini. LAZIO: Cri, Zanetti, Favone, Pagni, Garbuglia, Gasperini, Bizzarri, Landoni, Rozoni, Morini, Garbatini. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: Tempo freddo, terreno gelato, nel primo tempo 6.000; angoli 6-2 per la Pro Patria, Espulsi Bizzarri e Colombo al 37' per ripresa per reciproche scorrettezze. Dal nostro inviato BUSTO ARSIZIO. 27. «Palla avanti e pedalare»: il vecchio ordine dei «trattori» di calcio preistorico e tornato di moda sul terreno secco, polveroso e durissimo di Busto. Un ordine al quale si sono adeguati tanto i padroni di casa quanto gli ospiti, dando vita ad un incontro confuso, caotico, persino violento — almeno nella ripresa — fino al momento in cui Bizzarri e Colombo hanno pagato per tutti. Gran calciatori alla palla che volava da un'area all'altra in seguito alla disperata ora dagli attaccanti in maglia azzurra ora da quelli in maglia grata. Poteva accadere, qualche volta, che un paio di giocatori della stessa squadra toccassero la palla uno dopo l'altro, ab-

Cinquanta milioni ai «tredici»

Foggia di milioni ai «tredici»: ne sono stati investiti quattro fortunati ai quali andranno quasi 50 milioni ciascuno (esattamente sono 49.997.999). Ma anche i «dodici» (che sono 165) non hanno da lamentarsi in quanto incasseranno 1.200.000 ciascuno. «Tredici» sono stati registrati a La Spezia, a Salerno, a Firenze, a Milano. Degli ultimi due vincitori non si hanno notizie: del vincitore di Salerno invece si sa che si chiama Enrico Fiaschi e che oltre ai «13» ha realizzato anche cinque «12». Il vincitore di La Spezia infine è il signor Angelo Balestra, sposato con due figli, un maschio a nome Giuliano e una femmina a nome Lulia (sposata ad un giornalista belga).

«Era ora! Dopo quattro settimane di astinenza la Roma è tornata finalmente alla vittoria: e che vittoria! Ben sette palloni sono finiti nella rete di Mantova, che pure era difesa dal portiere nazionale Negri; e oltre a noi c'è stata la prova di vitalità offerta da tutto il complesso giallorosso a confermare i sintomi di progresso già intravisti a Napoli. Logico dunque che sia finita tra il trionfo dei tifosi e dei giocatori: e ciò nonostante la partita fosse cominciata proprio male. D'accordo che la Roma era andata in vantaggio con un gol di testa di Angelillo su cross di Menichelli al 6' di gioco, mai poi si era fatta raggiungere dopo appena 4 minuti con un gol di testa di Sormani che racco, gliendo un traversone di Rosi, giunse a precederlo sia Losi sia Giunni. Pareva insomma che stesse riprendendosi la storia delle ultime partite quando la Roma in vantaggio di due o più gol si era sempre fatta rimontare e l'impressione pareva confermata dal fatto che dopo le due segnature iniziali la partita procedeva per un po' di tempo all'insegna di un certo equilibrio. Certo la Roma premeva di più, però si vedeva chiaramente che la sua azione era caotica, confusa, nervosa, impraticabile. Era infatti infatti l'ansia dei giallorossi di tornare alla vittoria: e si sa che l'ansia e il nervosismo sono pessimi consiglieri nel calcio. Dunque la storia: la brutta storia stava per ripetersi? Pareva proprio di sì. Ma il pubblico aveva compreso il dramma dei calciatori della Roma: il meraviglioso pubblico romano che è accorso folto e con immutabile passione allo stadio ha preso allora ad incoraggiare la squadra come se stesse vincendo, come se fosse in corsa per lo scudetto. E sotto questa spinta la Roma ha accresciuto il ritmo, ha cercato con maggiore volontà e lucidità la rete di Negri, si è sentita liberare a poco a poco dal complesso della paura. I frutti non sono tardati ad arrivare: così già al 40' i giallorossi sono tornati in vantaggio con una meravigliosa rete di testa di Menichelli giunto puntuale all'appuntamento con un traversone di Orlando. E nella ripresa la Roma si è addirittura scatenata: al 2' ancora Menichelli ha portato a tre i gol giallorossi insanguando proprio all'incrocio dei pali (di scesa di Fontana e deviazione di testa di Orlando), al 14' al 17' ed al 19' ci sono state tre occasioni sciupate da Manfredini, al 30' invece Jonsson ha sfruttato un rimpallo con Corradi per portare a quattro le segnature. E non è ancora finita: al 34' Menichelli ha offerto una

Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)

Cesare Morini (Segue in ultima pagina)